

Diario del e dal Sinodo/10
A PROPOSITO DEI METODI NATURALI
E DELLA SESSUALITÀ
9 ottobre

[ore8] – Il clima si rasserena

I *rumors* relativi a forti contrapposizioni tra esponenti di posizioni diverse si sono assopiti. Sembra che il metodo, suggerito in modo forte da Papa Francesco, di un confronto libero in cui nessuno abbia paura di dire ciò che pensa, stia dando i suoi frutti. Il Papa segue con assiduità i lavori dell'aula, ma tace, ascolta e annota.

[ore 9] – Congregazione settima

La settima Congregazione generale, presieduta dal presidente delegato cardinale André Vingt-Trois (Parigi), inizialmente, ha proseguito il dibattito sull'impegnativo tema delle "situazioni pastorali difficili", avviato nella sesta Congregazione generale di ieri pomeriggio, portando a esaurimento la lista degli oratori iscritti che ieri non avevano potuto parlare.

Un ritardo organizzativo che, ancora una volta, ci dice come le questioni relative a separati, divorziati e risposati, alle convivenze, alle unioni civili e alle persone omosessuali siano centrali in questo Sinodo.

A metà mattinata, esaurito l'arretrato, si passa a discutere del punto "Le sfide pastorali circa l'apertura alla vita"; dopo l'ascolto della testimonianza.

La testimonianza. La coppia che questa mattina ha il compito di aprire la seduta è brasiliana: Hermelinda e Arturo Zamberline; sono sposati da 41 anni, sono responsabili del movimento *Équipe Notre-Dame* per il Brasile. Raccontano ai Padri quali problemi incontra la famiglia sul tema dell'apertura alla vita e del controllo delle nascite.

Dicono gli Zamberline:

“Per giusti motivi i coniugi possono voler distanziare la nascita dei figli, alla ricerca di una maternità e paternità responsabile. Continenza periodica e regolazione delle nascite basati sull'auto-osservazione sono conformi ai criteri oggettivi della morale.

Data la gravità del contesto in cui ci troviamo, dobbiamo ammettere senza timore che molte coppie cattoliche, anche quelle che seriamente cercano di vivere il matrimonio, non si sentono obbligate a utilizzare solo metodi naturali. Nelle *Equipés Notre Dame* non è diverso. Dovremmo aggiungere che di solito ciò non è in discussione per i confessori. Da un lato, le coppie sono aperte alla vita e rifiutano l'aborto, dall'altro, non ci rendiamo conto dell'insistenza sulla dottrina della *Humanae Vitae*, nelle prediche e nell'accompagnamento spirituale.

Il controllo delle nascite attraverso i metodi naturali è teoricamente buono; tuttavia, nella cultura di oggi sembra privo di praticità. Le coppie, soprattutto i giovani, vivono un ritmo di vita che non permette loro di praticare questi metodi, in quanto ci vuole tempo per la formazione; il tempo è merce rara nel mondo in cui viviamo.

Anche loro, come già aveva fatto la coppia australiana, ricordano ai Padri il tema importante della sessualità:

“Dobbiamo anche considerare che i rapporti sessuali sono orientati alla trasmissione della vita, ma anche il servizio dell'amore coniugale. [...] L'atto sessuale è legittimo,

voluto e benedetto da Dio, e il piacere che deriva contribuisce alla gioia di vivere e alla struttura sana della personalità. E l'espressione di amore, che all'inizio può essere passione, ma che dovrebbe umanizzare sempre. Le coppie che fanno l'amore stanno esprimendo con il loro corpo quello che è nel loro cuore. Per raggiungere l'armonia, è necessario saper coltivare il desiderio e anche un sano erotismo. Dobbiamo continuare a essere appassionati e attenti l'uno all'altro”.

Chissà se queste reiterate e forti riserve sui metodi naturali per il controllo delle nascite e di questa positiva visione della sessualità nell'ambito del matrimonio troveranno la giusta attenzione nei documenti elaborati dai Padri sinodali.

[FF / <http://missioneoggi.saverianibrescia.it/main/pages/read.php?id=388>]